

questa strada; esaminato il progetto dell'ing. Asinari, incaricato degli studi dal nostro Comune, secondo cui la strada costruenda, seguendo nella prima parte la vecchia, percorre i territori di Castelboglione, Montabone, Acqui e Terzo rispettivamente per 1568 m., 1159,15-2000-3021,85 m.; enumerati i comuni direttamente interessati: Castelboglione, Montabone, Acqui, Terzo — e quelli indirettamente interessati: Rocchetta Palafea, Calamandrana, Castelrocchero, Canelli, Nizza Monferrato — il Memorandum dice dei vantaggi che deriveranno dalla nuova strada, specialmente alla città di Acqui.

Prima di tutto Acqui possiede nella regione Bogliona gli estesi boschi di Moirano, in parte dissodati e coltivati a vigneti, lungo tutta la falda dei quali, per 2000 m., passerà la strada; tutto il commercio della valle Bogliona avrà il suo sbocco naturale in Acqui, mentre ora una buona parte devia ad altri mercati; la distanza fra Nizza ed Acqui sarà diminuita di un chilometro e, ciò che è ben degno di considerazione, si eviteranno le lunghe e noiose salite dell'attuale strada Nizza-Acqui; i comuni della valle del Belbo, che sono più in su di Nizza Monf. avranno più brevi e più comode le comunicazioni colla città di Acqui; infine i mercati di questa città ne riceveranno un incremento notevole, perchè, mentre le ferrovie, distribuendo il commercio quì e là per i vari paesi percorsi, ne detrassero una parte dal capoluogo, una nuova strada carreggiabile di necessità fa affluire il movimento commerciale nel luogo importante a cui fa capo.

Per quanto nel Memorandum non si parli specificamente dei vantaggi del comune di Terzo, questi facilmente si arguiscono, quando si pensi che tutto questo movimento dalla valle del Belbo a quella della Bormida deve pur passare per Terzo, che domina lo sbocco della valle Bogliona nella valle della Bormida. Si tace poi di Castelboglione e di Montabone, perchè, avendo già aderito al consorzio, dimostrarono col fatto di essere persuasi della necessità della strada.

Noi speriamo — speranze appoggiate su autorevolissime assicurazioni — che i consiglieri di Acqui e di Terzo nel deliberare intorno al Consorzio considereranno che si tratta della strada naturale dalla valle del Belbo a quella della Bormida, per cui doveva passare la provinciale Nizza-Acqui ed il relativo tronco ferroviario; che questa è una strada di importanza non solo circondariale, ma regionale, facilitando le comunicazioni colla valle della Bormida dei circondari di Asti e di Alba; che per essa viene favorito il commercio con Genova e Savona.

Le cariche pubbliche

Un articolo della *Gazzetta del popolo* contiene una severa censura contro l'andazzo di accumulare le cariche pubbliche sopra poche persone.

L'articolo può valere per tutte le città e merita di essere ponderato: ma

non speriamo che l'abuso abbia a cessare.

L'articolista così scrive:

« C'è un libro, che, a Torino come a Roma, a Milano come a Napoli e a Palermo, e nelle grandi e nelle piccole città, contiene la più aperta condanna circa alcuni metodi assurdi e sciocchi delle classi dirigenti.

« Eppure è un libro del tutto pacifico ed onesto... perchè è la *Guida amministrativa* di queste città e di questi Comuni.

« Da essa voi apprendete che trenta, o cento o duecento persone al massimo — secondo la maggiore o minore importanza della città — riassumono tutte le cariche pubbliche dalle più insignificanti alle più gravi. E, se vi prendete la cura di confrontare parecchie annate di queste Guide, voi imparerete ancora che ognuna di queste persone influenti è attaccata come un'ostrica alle sue cariche, e che principale studio si è di accrescerne il cumulo anno per anno.

« La cosa è goffa in sè, è dannosa al partito che conta sulla gran maggioranza, è perniciosissima sull'andamento delle pubbliche amministrazioni.

« In verità, io capisco bene, quando spoglio i giornali cosiddetti mondani, che la scioperataggine frivola di una grande città deve fortunatamente ridursi a non reclutare più di duecento signore e cento damerini obbligati a far le spese di tutti i rendiconti di balli e di ricevimenti, di funerali e di battesimi e di sposalizi...

« Ma sarà sempre un mancare alla verità, ed un errore fecondo di altri errori quello di credere che a Torino ed a Roma vi siano soltanto duecento persone capaci di dedicare un po' del loro tempo e del loro ingegno alla cosa pubblica, e di far rappresentare a questi duecento faticoni tutte le parti in commedia, da deputati e da consiglieri comunali e provinciali, da membri di tutte le amministrazioni che soprintendono all'istruzione, alla beneficenza, alle Banche, al risparmio, e indispensabili in tutte le Commissioni fino a quelle che visitano le carceri e distribuiscono i baliatici.

« Una cotale libidine di cariche pubbliche da parte degli uomini, che hanno più autorevole fama di intelligenti, sarebbe il colmo della sciocchezza, se non dipendesse da un singolare contagio di strabismo, per cui cotesti personaggi credono di consolidare la loro posizione politica, moltiplicando le cariche ed allargando la sfera d'influenza, mentre si indeboliscono per la trascuranza, in cui sono costretti a lasciare ogni loro dovere e per la ingiustificata ostruzione con cui escludono molti cittadini dal prendere interesse diretto alla vita pubblica.

« Ma poichè l'errore si perpetua, e poichè questi Atlanti che sorreggono il mondo sulle loro spalle diventano ormai una istituzione di ogni città e di ogni provincia, tocca agli elettori e tocca alla libera stampa di segnalare le mostruose incompatibilità morali e il danno che deriva all'azienda pubblica, e l'isolamento che per colpa di costoro va facendosi intorno al partito dirigente.

« Come potrebbe essere altrimenti?

« Il monopolio che pochissimi uomini fanno degli uffici elettivi va rendendo sempre più difficile quella educazione politica che in Italia, all'infuori di scarse eccezioni, si forma soltanto col tirocinio delle cariche. E c'è da meravigliare che gli *arrivati* non capiscano questo dover loro verso i neofiti, e non abbandonino via via ad altri il bagaglio delle cariche meno importanti.

« Intanto i migliori, coloro che per temperamento rifuggono da ogni volgare sollecitazione, si appartano dalla vita pubblica; e la strada si apre invece ai temerari ed ai meno degni, che contrattano vilmente con quelli che sono al possesso.

« Chi non vede come un siffatto procedimento vada disinteressando dalla vita pubblica una gran parte della cittadinanza chiamata soltanto a puntellare il partito nel momento critico delle elezioni?

« Chi non vede come nel ristrettissimo campo vada sminuendo il prestigio dei pubblici uffici, dove i *factotum* sono più tollerati che eletti, e dove l'azione si fa lentissima, vada d'ogni energia perchè i commissari e i membri delle amministrazioni hanno le mani legate da una rete di interessi per sostenere la loro parata proteiforme? »

Parole severe, ma delle quali dovrebbero fare tesoro i partiti dominanti, provvedendo a che le cariche pubbliche siano distribuite in modo che tutte le classi e tutte le varie capacità siano rappresentate.

Elenco dei premiati nelle due gare inaugurali della Società di Tiro a Segno di Mombaruzzo, le quali ebbero luogo nei giorni 8-9 corrente.

Gara Mandamentale.

1° Delponte avv. Giacomo notaio — Orologio d'argento di precisione, con stemma del Tiro a segno, e con astuccio, dono dell'on. deputato G. Gavotti, con diploma di 1° grado.

2° Scarrone Domenico — Revolver americano con astuccio, dono dell'onorevole Deputato G. Gavotti, con diploma di 1° grado.

3° Bacchetta Riccardo — Medaglia d'oro, dono del cav. avv. Augusto Battaglieri, presidente della Società di Tiro a Segno di Casale Monferrato, con diploma di 2° grado.

4° Battaglieri cav. avv. Augusto, che rinuncia gentilmente il premio a favore del susseguente.

5° Eucin Vincenzo — Fucile Forestier a Retrocarica, dono per sottoscrizione popolare, con diploma di 2° grado.

6° Mocafighe Alessandro — Medaglia d'argento grande, dono del presidente della Società di Tiro Eula dott. avv. Donato Costanzo, con diploma di 2° grado.

7° Antonietti Simen — Medaglia d'argento, dono per sottoscrizione popolare, con diploma di 2° grado.

Gara Provinciale.

1° Desantis Giuseppe (Casale) — Grande Medaglia d'oro di stile, dono del co-

mune di Mombaruzzo, con diploma di 1° grado.

2° Monzani Emanuele (Casale) — Lampada artistica a sospensione in bronzo lavorato, dono delle patronesse, con diploma di 1° grado.

3° Elena Angelo (Alessandria) — Coppa artistica in bronzo argentato, dono dei soci avv. Lazzaro Galliano e avv. Costa Marco Aurelio, con diploma di 1° grado.

4. Barberis Virgilio (Ottiglio) — Carabina Stand; dono del Comune di Fontanile, con diploma di 1° grado.

5. Dellavalle Francesco (Casale) — Orologio in metallo bianco con calotta coniatà espressamente, con emblema del Tiro a Segno, dono del Comune di Maranzana, con diploma di 2° grado.

6° Barozzi Giuseppe (Alessandria) — Medaglia d'oro, dono del Comune di Castelletto Molina, con diploma di 2° grado.

7° Morando Giovanni (Asti) — Medaglia d'oro, dono del Comune di Quaranti, con diploma di 2° grado.

8° Solaro Giacomo (Asti) — Spilla d'oro con stemma del Tiro a Segno, dono della Società Operaia di M. S. di Mombaruzzo, con diploma di 2° grado.

9° Prina Giuseppe (Casale) — Medaglia d'argento grande con cornice ed astuccio elegante, dono del Comune di Bruno, con diploma di 2° grado.

Ripariamo ad una dimenticanza. Il sig. Balbi (che i nostri lettori conoscono per avere letto sulla *Gazzetta* corrispondenze da Parigi e da Lione), diede in modo geniale il benvenuto ai membri del Touring (del quale è console) attendendoli sulla strada di Mombaruzzo con un scelto campionario di squisiti vini di Strevi che giunsero proprio a proposito. Il sig. Balbi è un attivo esportatore di vini strevesi in Francia, ove risiede da molti anni, ed ove ha fatto apprezzare i nostri moscati che spaccia in quantità.

Le nostre congratulazioni al solerte enologo che tiene all'estero alto il prestigio del nostro paese.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 15 Settembre

(Nostra Telegramma Particolare).

24 - 68 - 9 - 70 - 66

LA SETTIMANA

S. E. Saracco è arrivato tra noi lunedì mattina, e vi si intratterrà, si dice, fino verso il 20 di settembre. È in ottime condizioni di salute e, come al solito, si dimostra di giovanile attività.

Fiera della Croce — Ci sia lecito deplore il sistema adottato dai nostri reggitori. Perchè non si comunicano alla stampa le disposizioni che riguardano l'interesse della città? Forsechè gli astri minori dell'Olimpo credono che nel Circondario nostro non si leggano i giornali, come fa il loro astro maggiore?

E ciò senza notare che i manifesti debbono pubblicare in tempo, onde sia loro data la maggiore diffusione possibile. Vada per i manifesti riguardanti il servizio dei cani *vaganti*, ma quando si tratta di interessi economici, si deve essere più solerti.